

Roma, 19 aprile 2025

Cari fratelli e sorelle,

«Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo» (Sal 117 [118]).
Con queste parole voglio augurarvi una Pasqua piena di luce, di pace e di speranza. È il giorno della vittoria della vita sulla morte, dell'amore che vince ogni tenebra. È il giorno in cui il nostro cuore è chiamato a risplendere della gioia del Risorto.

La Pasqua che celebriamo non è solo un ricordo, ma una realtà viva e presente. Il sacrificio di Cristo, avvenuto proprio nell'ora in cui nel Tempio si immolavano gli agnelli pasquali, ha trasformato per sempre il senso della festa ebraica della liberazione. Durante l'Ultima Cena, sostituendo i cibi rituali con il pane e il vino, Gesù ha donato sé stesso: è Lui la nostra Pasqua, il nostro passaggio da una vita di schiavitù a una vita di libertà, da una condizione dominata dal peccato a una nuova esistenza redenta, da una vicinanza alla morte alla pienezza della vita vera.

San Paolo ci invita a “cercare le cose di lassù, dove è Cristo” (Col 3,1-4): quelle cose che sono eterne, vere, autentiche e non passeggere, come molte delle realtà a cui spesso il nostro cuore si aggrappa.

Celebrare la Pasqua significa rinnovarsi interiormente, liberarsi dalla malizia e dalla perversità, e lasciarsi riempire dallo Spirito Santo che ci dona la vita di Dio.

Siamo, ancora una volta, nel tempo della gioia e della speranza. Ogni volta che celebriamo la Pasqua, il Signore ci dona la possibilità e la forza di risorgere con Lui, di ritrovare la nostra dignità di figli e di essere chiamati “cristiani”. Con la Chiesa intera proclamiamo: «Sappiamo che Cristo è veramente risorto dai morti». E se Gesù è vivo, chi mai potrà separarci dal suo amore? L'amore che ha vinto l'odio, che ha sconfitto la morte!

L'annuncio pasquale risuoni forte e chiaro nelle nostre famiglie, nella nostra comunità, nel nostro mondo: *Alleluia!* Cantiamolo con la voce, ma soprattutto con la vita. Che il nostro stile quotidiano sia quello di chi ha fatto esperienza di resurrezione: uno stile semplice, umile, ricco di gesti buoni.

Dobbiamo cercare il Cristo tra i vivi, nelle realtà che danno vita e la custodiscono. Sì, il Risorto ci precede e ci accompagna anche nei sentieri più incerti della nostra esistenza. Lui è la nostra speranza, la nostra vera pace.

A tutti voi e alle vostre famiglie giunga il mio augurio più sincero di una Pasqua santa e luminosa, piena della gioia del Risorto.

Il Signore risorto vi benedica e custodisca sempre

don Fabio, don Andrea, don Luigi, don Marlon, don Gonzalo